

n°7

# ECO NEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli  
Appuntamenti*

*Spazio  
Ricerca*

*Sportello  
Scuola*

*Dentro gli  
Eventi*

*La Sezione*

*A tu per tu ...*

*On line*

*Filo diretto*

*Ultima ora*

**ECONews**

Supplemento al Volume  
n° 15/99  
degli Annali del Museo  
Civico di Rovereto

giugno - settembre 2000

## Al Museo Civico, un'estate da vivere

**E**conews ripropone agli abbonati e ai visitatori del Museo Civico un'estate ricca - anzi ricchissima - di iniziative. Una grande mostra d'arte, anticipata nel numero scorso del nostro Foglio, e cioè *L'arte Riscoperta. Dal Rinascimento al Novecento*, andrà a inaugurare un intero piano espositivo del Museo, che sarà finalmente e per la prima volta completamente fruibile nella nuova sede espositiva. Come mai una mostra d'arte al Museo Civico? Perché, come ampiamente documentato nelle rubriche *'La ricerca'* e *'Dentro gli eventi'*, la mostra riscopre e valorizza un patrimonio artistico appartenente in gran parte al Museo finora rimasto nei depositi, e che a fronte di un forte impegno (economico ma soprattutto di studio e di restauro) ritorna 'vivo' per la città di Rovereto. La mostra, con un biglietto unico, si estende su due sedi: al Museo Civico vengono esposte le opere dal Rinascimento all'Ottocento, mentre l'Archivio del Novecento ospita la parte moderna e contemporanea. Per i nostri abbonati, l'ingresso è naturalmente gratuito in entrambe le sedi espositive. Ma la proposta estiva del Mu-

seo non si esaurisce qui! Grandi appuntamenti anche per gli appassionati di astronomia nell'ambito della mostra riflessione *Al Planetario la Luce racconta*, con lezioni a tema, incontri all'osservatorio, filmati in Sala Convegni e Lezioni concerto (tenete d'occhio il calendario, che troverete al completo sia in una bella locandina - disponibile in biglietteria - sia, naturalmente, nella rubrica *Gli Appuntamenti* di Econews.) Ampio spazio è riservato alle iniziative astronomiche dell'estate 2000 nelle rubriche *Dentro gli eventi*, *Sportello Scuola* e *Filo Diretto*. È possibile anche prenotare presso la biglietteria del Museo le Sere all'Osservatorio di Monte Zugna a cura dell'Associazione Astronomica di Rovereto, ogni martedì sera a partire da giugno 2000. Su prenotazione anche il campo stanziale di Archeologia Sperimentale riservato ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni, sempre sul monte Zugna, dal 30 luglio al 5 agosto. Tema di quest'anno: *Sepulture. Culto, credenze e rituali dell'uomo preistorico*. Come vedete, lo sforzo del Museo è quello di offrire iniziative che coprano un ampio ventaglio di interessi: vi aspettiamo numerosi! Per

chiudere, una piccola e curiosa segnalazione: come promesso nello scorso numero di Econews, ci siamo impegnati ad ascoltare e attuare alcuni dei suggerimenti dei nostri visitatori e abbonati. A grande richiesta torna perciò nelle sale espositive del Museo, accanto al leone e ai gatti selvatici, quello che si è rivelato un grande beniamino di grandi e piccini, il vitello a due teste in precedenza ospitato nella sala dei *Freaks*, smontata qualche mese fa per lasciare spazio all'esposizione sulla Luna. Le proteste per la sua assenza cominciavano a essere davvero troppo numerose per rimanere inascoltate!

*Claudia Beretta*



# Nuove mostre temporanee, lezioni al Planetario, serate all'Osservatorio, e molto altro ancora...

**E**cco le variegato pro-  
poste dell'estate  
2000 del Museo Ci-  
vico rivolte agli abbonati e  
a tutti i visitatori, per una  
nuova stagione insieme.

## **MOSTRA TEMPORANEA**

### **L'ARTE RISCOPERTA. Dal Rinascimento al No- vecento**

*Opere delle collezioni ci-  
viche di Rovereto e del-  
l'Accademia degli Agiati*  
Museo Civico - Archivio  
del '900

1 luglio - 29 ottobre 2000

## **CAMPO ARCHEOLOGICO STANZIALE sul Monte Zugna**

Settimana di ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE  
30 luglio - 5 agosto

Tema: Sepolture, culto, credenze e rituali dell'uomo preistorico. La prenotazione è obbligatoria entro il 7 Luglio 2000. Possono partecipare i ragazzi dagli 11 ai 18 anni

## **PLANETARIO**

Tutti i giorni - ore 16.45  
Lezione al Planetario

1 giugno - 31 ottobre  
mostra riflessione al Planetario

## **AL PLANETARIO LA LUCE RACCONTA**

a cura del Museo Civico, dell'Associazione Astronomica di Rovereto e dell'Associazione Scienza non Scienza.

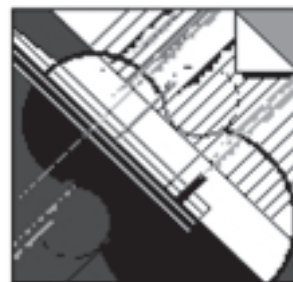
Nell'ambito della mostra vengono proposte le seguenti iniziative:

## **LEZIONI AL PLANETARIO**

venerdì sera, ore 21.00

1. La stella sole. Motore del sistema solare (16 giugno e 18 agosto)
2. Di pianeta in pianeta: una passeggiata nel sistema solare (23 giugno e 25 agosto)
3. Marte: gemello della terra? (30 giugno e 1 settembre)
4. C'è vita su Marte? (7 luglio e 8 settembre)
5. Giove: il gigante. (14 luglio e 15 settembre)
6. Saturno: il signore degli anelli (21 luglio e 22 settembre)
7. I satelliti dei pianeti (28 luglio e 29 settembre)
8. Uno sguardo nel cosmo (4 agosto e 6 ottobre)
9. Astronomia e mitologia: le costellazioni e lo zodiaco (11 agosto e 13 ottobre)

16 giugno, 7 e 28 luglio, 8 settembre e 6 ottobre - Esperimenti Scientifici nell'ambito della mostra prima della lezione al Planetario.



## **IL GIARDINO MUSICALE**

**I COLORI DELLA MUSICA** - Alla scoperta di strumenti e sonorità

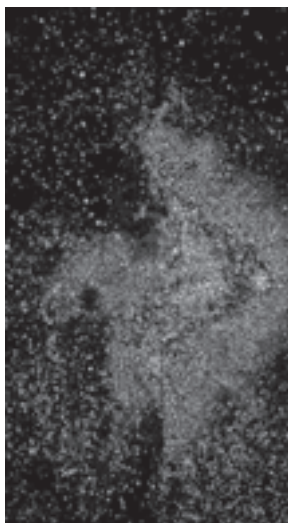
Lezioni concerto ore 20.20 (prima del Planetario) in collaborazione con la Civica Scuola Musicale R. Zandonai

25 Agosto - Suites Duo Clarimò - Gianni Muraro e Marco Graziola - Clarinetto e Fisarmonica  
1 settembre - Assia Cunego - Arpa  
22 settembre - Walter Salin - pandora e chitarre

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO MONTE ZUGNA

5 agosto - a partire dalle  
ore 18.00

Esperimenti in collabora-  
zione con l'Associazione  
Radioamatori Italiani di  
Rovereto



## IL CANTO DELLE ME- TEORITI

Ogni martedì sera, a parti-  
re da giugno:

## SERATE ALL'OSSER- VATORIO

Osservazione del cielo not-  
turno. La prenotazione è  
obbligatoria. Viaggio con  
mezzi propri.



## SALA CONVEGNI Programmazione Cinema al Museo

Come sempre nel corso  
della settimana i film si al-  
ternano nella programma-  
zione mattutina e pomeri-  
diana, dal martedì alla do-  
menica. Per i filmati scien-  
tifici, continui e nuovi ag-  
ganci alla mostra presso il  
Planetario, mentre per l'ar-  
cheologia, vengono  
riproposti filmati della VI  
Rassegna del Cinema Ar-  
cheologico.



## Orario delle proiezioni: ore 10.00 - ore 15.30

6 - 11 giugno  
*Ursus spelaeus della Grot-  
ta dei Pipistrelli* 15'  
*Pisa chiama Fayum* 36'

13 - 18 giugno  
*Viaggio nel tempo. Origi-  
ne e fine dell'Universo* 20'  
*Costruire navi* 30'

20 - 25 giugno  
*La meccanica dell'univer-  
so* 30'  
*La fibra dell'agave: il pas-  
sato ed il presente intrecciati* 27'

27 giugno - 2 luglio  
*Gravità, elettricità, magne-  
tismo* 30'  
*Monte Kronio* 11'

4 - 9 luglio  
*Velocità e tempo* 30'  
*San Vito Lo Capo: recupe-  
ro di una storia* 35'

11 - 16 luglio  
*Da Keplero ad Einstein* 30'  
*Il mondo degli Sciti in Si-  
beria* 36'

18 - 23 luglio  
*Energia ed eccentricità  
delle orbite* 30'  
*Gli etruschi nel Lazio* 35'

25 - 30 luglio  
*Il problema di Keplero* 30'  
*La villa romana nell'Isola  
di Gorgona-scavo, restau-  
ro e conservazione* 20'

1 - 6 agosto  
*Il moto armonico* 30'  
*Il muraghe "Arrubiu" di  
Orrioli. Un'ipotesi di rico-  
struzione* 18'

8 - 13 agosto  
*Le leggi di Newton* 30'  
*Slacche-Schlacken* 17'

15 - 20 agosto  
*Caos - ordine e memoria  
associativa* 30'  
*Storie dell'occhio* 15'

22 - 27 agosto  
*Il Sole* 30'  
*Archeologia della Piana  
Rotaliana* 20'

29 agosto - 3 settembre  
*Saturno* 30'  
*La villa adriana* 35'

5 - 10 settembre  
*Giove* 30'  
*L'antica soffiatura del ve-  
tro* 30'

12 - 17 settembre  
*Marte* 30'  
*Palermo Punica* 26'

19 - 24 settembre  
*Urano e Nettuno* 15'  
*Frammenti del passato* 23'

26 settembre - 1 ottobre  
*Venere e Mercurio* 30'  
*Tombe celtiche nelle Ar-  
denne* 22'

# La Quadreria, o Galleria Roveretana d'Arte

Spazio  
Ricerca



*Econews vi propone un sunto della ricerca storica riguardante la raccolta d'arte del Museo Civico che, riportata all'originario splendore grazie a un accurato lavoro di restauro, dà vita alla mostra: L'Arte Riscoperta.*

Immaginiamo di poter fare un film, sulla lunga vicenda della Quadreria (o Galleria d'Arte) roveretana. La trama richiederebbe una buona mano di scrittura, per rendersi interessante, ma di bei personaggi ne avremmo a disposizione molti. A partire dall'insopportabile e geniale, rapace e generoso Fortunato Depero, indubbiamente la figura più esplosiva della vita artistica locale per buona metà del '900. Nella seconda metà degli anni '30, Depero si fece animatore di una schiera di pittori operanti a Rovereto, che organizzò intorno al dopolavoro fascista, nel tentativo di far pesare di più gli artisti (e certo, in primo luogo se stesso) nella vita pubblica. E' in questa prospettiva che lanciò l'idea di una galleria degli artisti roveretani, pensando a un'iniziativa di promozione dell'arte viva, a una sorta di scambio di interesse con l'amministrazione pubblica. Il Comune ci avrebbe messo i soldi, gli artisti ci avrebbero

messo le opere, le idee, lo slancio creativo. Il progetto non era dunque quello di un museo di conservazione di capolavori del passato o del presente, ma piuttosto quello di un'officina d'arte, protesa a nuove imprese culturali.

Non era questo però il progetto da cui sarebbe scaturita l'istituzione della Quadreria Comunale, il cui regolamento fu approvato nel 1940, su iniziativa del Podestà Giorgio Sartori. Il Comune pensava soprattutto a un compito di conservazione di opere antiche e moderne, anche su sollecitazione di alcuni cittadini intenzionati a donare alla città quadri di loro proprietà, con lo scopo di arricchire Rovereto di un nuovo elemento di attrattiva. E' il caso di Mario Mengoni, un alto dirigente dell'ente nazionale per il turismo, che fece dono al Comune di una *Circoncisione*, opera di un importante pittore del Seicento lombardo, Andrea Mainardi detto il Chiaveghino. Ed è il caso soprattutto di Giovanni

Giovannini, libraio e amatore d'arte, che fu il vero mecenate delle collezioni d'arte comunali. Già nella fase delle origini Giovannini ebbe un ruolo importante, sia come membro della commissione incaricata di curare la nuova Quadreria, sia come donatore di alcuni quadri antichi di qualità. Ma è dopo la sua morte nel 1956 (anzi, dopo quella della sorella Ida nel 1959), che la città di Rovereto si troverà a ereditare una grandiosa collezione, circa 500 quadri cui vanno aggiunti più di 200 fogli di grafica, talvolta anch'essi di notevole interesse. Non ha avuto sempre una valutazione adeguata, questo patrimonio: di bocca in bocca è passata quella definizione spregiativa di *grosse* che si è poi estesa (nel chiacchiericcio che costituisce l'aspetto meno amabile di questa città) a tutte le nostre collezioni d'arte. In realtà nel grande lascito Giovannini ci sono opere di valore assoluto (basti pensare al *Giobbe* di Lan-

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Chini E., Mich E., Pizzamano P. (a cura di), 2000: *Catalogo della mostra: "L'arte Riscoperta"*, GIUNTI Editore, Firenze.



getti e ai quadri di Bernardo Strozzi) e molti nuclei interessanti, che i restauri e gli studi svolti nei primi anni '80 e dal 1997 in qua stanno valorizzando con scoperte sorprendenti. Il nostro amatore d'arte era riuscito insomma a costituire una collezione di tutto rilievo, anche se di difficile fruizione per la carenza di documenti sulla paternità e sulla storia delle opere.

Nella nostra carrellata sui personaggi, dobbiamo soffermarci anche sulla figura di Carlo Fait, lo scultore roveretano che operò per più di mezzo secolo a Torino. Un artista di grandi qualità tecniche, teoricamente in contrasto col suo tempo, le cui tendenze innovative non condivise, inseguendo piuttosto modelli classicheggianti. Carlo Fait è ben rappresentato dalla *Preda*, il grande gruppo marmoreo attualmente esposto nel cortile d'ingresso del Museo: una sorta di reperto ellenistico, segnato però da un'inquietudine moderna e da vibrazioni interiori che ne fanno qualcosa di diverso da una prova di bravura. Il Fait volle legare alla sua città natale la propria memoria di artista, donando in più riprese una quarantina di sculture. Il suo principale interlocutore roveretano fu don Rossaro, il prete della Campana, che dobbiamo considerare a sua volta come uno dei protagonisti delle collezioni civiche, cui si dedicò nel suo ruolo di direttore della Biblioteca. L'erudito e intraprendente sacerdote po-



tenziò straordinariamente il patrimonio della città, ottenendo donazioni, salvaguardando archivi, costruendo nuove sezioni, ed è in questo contesto che affluirono alla Biblioteca busti, ritratti e altre opere d'arte che ora si connettono in un unico catalogo e in un'unica gestione scientifica. La stessa cosa possiamo dire delle opere di proprietà del vecchio Museo Civico e, dopo la convenzione del 1993, del notevole patrimonio d'arte dell'Accademia. E' grazie alla confluenza di queste storie distinte che le collezioni d'arte roveretane hanno irrobustito la loro consistenza qualitativa e quantitativa. Vogliamo chiudere nominando almeno alcuni altri protagonisti di questa vicenda. Tullio Fait, appas-

sionato di arte grafica e donatore all'Accademia e al Museo di una collezione di artisti regionali unica per rappresentatività. Guido Cornelio Zecchini, l'ingegnere navale originario della Val di Ledro che raccolse a Venezia una bella collezione di pittura e di scultura, che volle lasciare a Rovereto in ricordo della scuola dove aveva studiato, la Reale Elisabetina. La gallerista Elena Gaifas, il cui lascito fa pervenire alla città un'interessante selezione della pittura italiana dei decenni intorno alla metà del secolo. Ma anche Enrico Moiola, l'economista comunale che fu per decenni l'appassionato curatore della Quadreria e del museo Depero. Ferruccio Trentini, Danilo Vettori e Gianfranco Zandonati, gli amministratori comunali

che più hanno creduto nelle potenzialità di questo patrimonio, che hanno contribuito ad accrescere e a valorizzare. Nel ciclo di lavoro che abbiamo compiuto in questi anni, abbiamo cercato di dare un seguito all'impegno e alla generosità di tanti cittadini roveretani ed estimatori della nostra città, che hanno dotato di una ricchezza collettiva che non possiamo più sottovalutare.

*Fabrizio Rasera*



## Un'Estate al Planetario e dintorni, ovvero l'Astronomia in città

*Il calendario degli appuntamenti del Museo Civico per quest'estate annovera proposte "astronomiche" per tutti i gusti, che per ora sono proposte al pubblico, ma che dal prossimo anno scolastico rientreranno nel progetto didattico del Museo.*

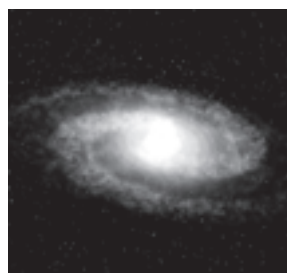
**P**er coloro che amano vedere il cielo "da vicino" l'ormai collaudato appuntamento settimanale presso l'osservatorio del Monte Zugna viene riproposto nel 2000; quest'anno tra l'altro vi è la possibilità, dietro richiesta, per i gruppi di un servizio di pulmini per il trasporto.

Per chi desidera avvicinarsi all'astronomia oppure approfondire alcune problematiche di carattere scientifico restando in città, ogni venerdì sera il planetario propone un ciclo di lezioni a tema, una mostra e cinque diversi esperimenti scientifici sui fenomeni trattati nell'ambito dell'esposizione.

Si potrà scoprire quali misteri e segreti nasconda il Sole, nostra principale fonte di luce ed energia, oppure passeggiare tra i pianeti del sistema solare cercando la risposta alla domanda: "Siamo i soli ad aver abitato o ad abitare il nostro sistema solare?". Queste e altre questioni

verranno sviluppate con l'ausilio di immagini riprese dalle ultime sonde che hanno esplorato il nostro sistema planetario, dal telescopio Hubble e da altri potenti strumenti terrestri di osservazione.

Prima dello spettacolo si potranno approfondire le questioni riguardanti la propagazione della luce nell'universo e le problematiche a essa legate nello studio del cosmo visitando la mostra "Al planetario la luce racconta" allestita



nello spazio circostante la cupola.

Gli eventi si susseguiranno in maniera tale da permettere al visitatore di se-

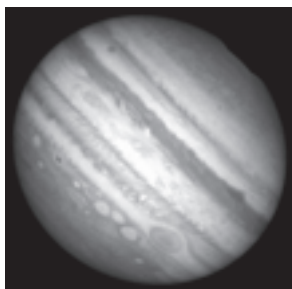
guire un percorso che lo porti gradualmente a toccare i punti nodali dell'astronomia.

Si inizierà il primo di giugno inaugurando la mostra "Al planetario la luce racconta" allestita in collaborazione con l'associazione Scienza Non Scienza.

Maurizio Dapor e Paolo Pendenza hanno organizzato un percorso che parte dallo spettro della luce bianca per trattare poi il problema della misura delle distanze astronomiche, passando poi alle stelle variabili all'allontanamento delle galassie nonché all'espansione dell'universo, argomento in questi giorni di forte attualità.

Nell'ambito della mostra verranno organizzate delle piccole dimostrazioni per meglio addentrarci nella comprensione di alcuni fenomeni fisici che interessano il nostro universo.

Per cinque venerdì, prima dello spettacolo serale, (n.d.r. cfr rubrica *Gli Appuntamenti*) ci si darà appuntamento intorno al plane-



tario per alcuni esperimenti collettivi.

Durante il primo incontro potremo seguire il cammino di un raggio laser attraverso l'aria, l'acqua e altri mezzi di propagazione per avere un approccio allo studio della luce.

Per la seconda esperienza, con l'aiuto di un oscilloscopio si osserveranno i fenomeni di riflessione, rifrazione e diffrazione durante la propagazione ondosca.

Per gli appuntamenti successivi, una serie di esperimenti riguardanti gli spettri della luce proveniente dalle varie fonti luminose che ci mostreranno come si possano studiare gli oggetti lontani del cosmo tramite l'esame dello spettro che ci giunge da loro.

Vediamo in dettaglio i temi del ciclo di 9 conferenze del venerdì sera al planetario che, partendo dal sistema solare, si estenderanno al cosmo.

**I incontro:** si prenderà in esame il Sole e tutti i fenomeni che lo riguardano; oltre ai mezzi del planetario si utilizzeranno immagini provenienti dalla NASA per trattare le mac-

chie solari, le eruzioni, le emissioni di onde di varia frequenza, il campo magnetico, le eclissi, per cercare risposta agli interrogativi: "Cos'è il sole?... Di cosa è fatto? Quali sono le sue influenze sulla nostra vita?" Non mancheranno alcune scoperte che fanno nascere nuovi e affascinanti interrogativi.

**II incontro:** "Passeggiata tra i pianeti" per una panoramica degli oggetti che costituiscono il sistema solare con le immagini altamente suggestive fornite dalle ultime sonde tra cui Galileo, Voyager, Pathfinder, Magellano.

**III incontro:** sempre Pathfinder è protagonista. Le immagini trasmesse dalla sonda che per prima si posò sul suolo di Marte ci permetteranno di studiarne la superficie e la struttura geologica e di rispondere alla domanda "Il pianeta rosso è il fratello gemello della Terra?"

**IV incontro:** Verrà affrontato nei due incontri successivi, con l'ausilio di immagini provenienti dalla NASA, l'interrogativo "C'è stata la vita sul Pianeta Rosso?", "Potrebbe esserci ancora?", "Che aspetto potrebbe avere?"

**V e VI incontro:** si passerà ai due "giganti" Giove e Saturno, con una panoramica dei satelliti più significativi dei pianeti, in particolare su quelli il cui studio potrebbe forse chiarire il mistero della nascita del-

la vita. Le immagini della superficie di Europa mostreranno una distesa ghiacciata sotto la quale potrebbe esserci un "mare" abitato da batteri e organismi unicellulari.

**VII incontro:** "I satelliti dei pianeti". Quali di questi oggetti che gravitano intorno ai 9 pianeti del Sistema Solare possono ospitare la vita o le condizioni in cui essa può formarsi?

**VIII incontro:** "Uno sguardo nel Cosmo" mostrerà le immagini provenienti da Hubble, aiutandoci ad esplorare la parte di universo a noi più lontana nello spazio e nel tempo, nebulose e galassie che abitano il cielo profondo scrutato solo ultimamente dai potenti telescopi.

**IX incontro:** concluderà il ciclo uno spettacolo che mira a soddisfare anche i gusti letterari dell'uditorio, con una trattazione della mitologia legata a nomi e a "comportamenti" delle costellazioni, tra cui quelle dello zodiaco: "l'uccisione" del gigantesco Orione da parte del piccolo Scorpione, la leggenda di Cassiopea, Perseo e Andromeda.

Per permettere anche a chi si fosse perso qualche incontro di seguire l'intero ciclo, esso verrà ripetuto a partire dal 18 Agosto.

Questi i venerdì sera, ma è comunque possibile avere una panoramica del cielo notturno visibile a occhio nudo a Rovereto e alle latitudini equatoriali e po-

lari con il consueto spettacolo al Planetario offerto al pubblico ogni pomeriggio alle 16:45.

Il Museo Civico offre quest'estate la possibilità di seguire un percorso di avvicinamento all'astronomia completo: si parte da uno sguardo generale del cielo attraverso il planetario per poi passare all'osservazione presso il telescopio del Monte Zugna, per finire di nuovo agli approfondimenti delle lezioni a tema e della mostra "Al planetario la luce racconta".

Già prima dell'estate è partito un progetto rivolto alle scuole che verrà certamente riproposto e che, partendo dall'osservazione del cielo al planetario, conduce allo studio più approfondito degli oggetti celesti, per culminare nell'osservazione del Sole e degli astri dal telescopio del Monte Zugna.

Un servizio di pulmini permette alla scolaresca di visitare l'osservatorio e guardare Sole e macchie solari attraverso lo strumento principe dell'astronomia, essendo di ritorno in mattinata entro l'orario scolastico. Lo stesso servizio permette di accompagnare la scolaresca presso la cupola del Monte Zugna anche per un'osservazione notturna del cielo guidata da astrofili ed esperti del Museo Civico

Spettacoli, conferenze a tema, mostre, osservazioni al telescopio... cos'è più interessante e divertente? Beh.....basta provare.

*Stefano Monfalcon*

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

I pieghevoli didattici del Museo Civico o puoi telefonare allo 0464 439055 - fax 0464 439487



# L'Arte Riscoperta Dal Rinascimento al '900

*Dentro gli  
Eventi*

*Opere delle Collezioni Civiche di Rovereto e dell'Accademia degli Agiati. Museo Civico e dell'Archivio del '900 (1 luglio - 29 ottobre 2000). Il Museo Civico riscopre la sua collezione d'arte con una grande mostra che Econews vi presenta in anteprima.*



Un 'museo sommerso' vero e proprio quello che fino a oggi giaceva nei depositi del Comune di Rovereto, un patrimonio artistico di grande rilievo che viene offerto al pubblico con la mostra dal titolo significativo *L'arte riscoperta*. Per la prima volta nelle sedi espositive del Museo Civico di Rovereto e del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e di Rovereto, Archivio del '900, viene proposta un'ampia selezione delle opere più pregevoli del patrimonio artistico di proprietà comunale (con una sezione appartenente alla Accademia degli Agiati di Rovereto) composto da oltre 2500 tra dipinti, sculture, incisioni, disegni e oggetti di arte decorativa, che coprono un ampio periodo che va dal Cinquecento al Novecento.

La raccolta ha una storia affascinante e molto articolata. A costituirlo furono il lungo lavoro delle istituzioni culturali roveretane,

la passione collezionistica privata poi tradotta in generoso mecenatismo, l'amore per la propria città di alcuni artisti, la riscoperta



di una grande tradizione scolastica, la volontà di tradurre in monumenti la memoria del passato, la tenacia di più generazioni di amministratori municipali. Formatasi soprattutto grazie a donazioni, la raccolta comprende opere in gran parte inedite. Attraverso un programma di recupero e di valorizzazione del 'giacimento d'arte' si è giunti a proporre con que-

sta mostra 161 opere dal Cinquecento al Novecento che danno un'idea della varietà e ricchezza di questo patrimonio, per la prima volta recuperato nella sua bellezza e leggibilità da un attenta campagna di restauri.

Se dovessimo assumere una data d'inizio della collezione, dovremmo partire dalla fondazione dell'Accademia Roveretana degli Agiati, di cui ricorre quest'anno il 250° anniversario. È però del 1940 il documento che attesta la nascita di una Quadreria della Città di Rovereto, rinominata poi *Galleria roveretana d'Arte* su impulso di Fortunato Depero, membro del Comitato formato in occasione della ufficializzazione del patrimonio artistico di Rovereto. Dopo un breve periodo di esposizione permanente del nucleo originario della raccolta, la Galleria attraversò fasi più o meno favorevoli, fino a divenire, prima della riscoperta e della valorizzazione operata ne-



gli ultimi decenni, un patrimonio sommerso. Dal 1991 il nuovo regolamento del Museo Civico conferma che la Galleria Roveretana d'Arte fa parte a pieno titolo del patrimonio dell'istituzione, cui spetta il compito della sua gestione e valorizzazione.

Il lavoro necessario per restituire alla luce questo tesoro in larga parte sconosciuto è stato realizzato grazie all'impegno congiunto di molte istituzioni e di molti singoli studiosi. Il Museo Civico di Rovereto nel ruolo di coordina-

no una collaborazione che testimonia le grandi potenzialità del sistema culturale locale, ogniquale si integrino risorse e competenze. Altri due soggetti hanno contribuito significativamente: la Biblioteca Civica Tartarotti per l'apporto alle ricerche d'archivio, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto per il sostegno finanziario. A questo punto il lavoro è ben lontano dall'essere concluso. Le collezioni potranno essere valorizzate da ulteriori restauri e da



tore e responsabile del progetto, la Provincia Autonoma di Trento attraverso il Servizio Beni Culturali - Ufficio Beni Storico-Artistici, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, l'Accademia degli Agiati, hanno realizzato su questo terre-

nuovi studi. Potrà ricevere slancio anche una nuova fase di acquisizioni, come fanno sperare alcuni segnali degli ultimi mesi (il dono ed il deposito di alcune sculture di Rolanda Polonsky, dopo la mostra a lei dedicata; il dono di alcune sculture di Alcide



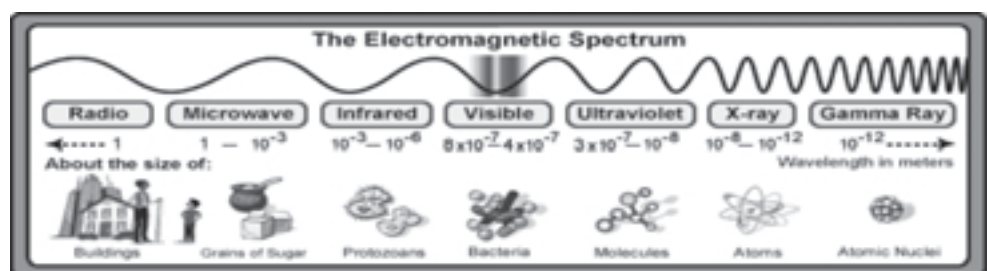
Ticò da parte della sorella; il gesto di due pittori veronesi, Ada Zanon e Gigi Bragantini, che hanno fatto omaggio al Museo di loro quadri e, nel contesto dell'anniversario degli Agiati, l'iniziativa di alcuni artisti di versare loro opere all'Accademia). Contiamo insomma che questo patrimonio torni ad essere, per così dire, un organismo vivo, non solo un grande documento lasciato in eredità dal passato. Nel nuovo Polo in costruzione (e precisamente in Palazzo Alberti) sono previsti gli spazi per esporre adeguatamente le opere, ma anche per le attività connesse alla sua gestione e alla sua valorizzazione. La sede espositiva del Museo Civico accoglie la sezione dal Cinquecento al primo Ottocento, dalle tavolette provenienti dal palazzo cinquecentesco Del Bene di Rovereto alle icone, dalla pittura su rame di Denjs Calvaert alla pala di Andrea Mainardi, oltre alla *Santa Cecilia* e *Il tributo della moneta* di Bernardo Strozzi, al *Giobbe* di Giovanni Battista Langetti fino

alle serie di ritratti di soci illustri dell'Accademia Roveretana degli Agiati e ad altre scoperte di particolare rilievo.

Nella sede dell'Archivio del '900 è esposta una selezione di opere che permettono di riscoprire anche la storia della formazione delle collezioni civiche, dai dipinti della seconda metà dell'Ottocento di Eugene Boudin, Bartolomeo Bezzi, Eugenio Prati, Giacomo Gandi, fino a Moggioli, Augusto Sezanne (bozzetto per il manifesto per la Biennale del 1903) alle opere futuriste di Depero, Umberto Maganzini e Tullio Crali. L'arte regionale è ben rappresentata anche da opere di Carlo Fait, Luciano Baldessari, Gino Pancheri, Alcide Ticò, Bruno Colorio e altri, cui si aggiungono diverse testimonianze di pittori attivi a Venezia nella prima metà del Novecento, come Teodoro Wolf Ferrari, Alessandro Pomi, Neno Mori, Marco Novati, Luigi Scarpa Croce. Tra le tante riscoperte si segnalano inoltre i disegni di Mario Sironi, opere di Pippo Rizzo, Adriano di Spilimbergo, Felice Carena, Orfeo Tamburi.

# La luce racconta

*Perché di notte è buio? Di che colore è la luce? Al Planetario, per tutta l'estate, una mostra riflessione che aiuta a 'far luce' su questi e altri interrogativi e che diventa cornice per una serie di incontri e lezioni. Attenzione alla rubrica Gli Appuntamenti per il calendario degli eventi.*



La nostra esistenza è immersa nella luce; persino di notte il luccichio lontano delle stelle impedisce all'oscurità di essere completa. Grazie alla luce ci creiamo un'immagine della realtà che si trova intorno a noi, ci orientiamo, ci muoviamo, acquisiamo conoscenze.

Se il Sole si spegnesse la Terra si raffredderebbe sempre più, le piante non produrrebbero più ossigeno, la vita sulla Terra rapidamente si estinguerebbe. Ma cos'è la luce?

La luce che proviene dal Sole è bianca, eppure viviamo in un mondo pieno di colori.

Da dove vengono i colori? La luce che proviene dalle stelle più lontane ha percorso miliardi e miliardi di chilometri e ci racconta

storie antichissime di stelle e di galassie che forse oggi non esistono più. Potenti telescopi scrutano il cielo alla ricerca di immagini e di informazioni che ci permettano di comprendere meglio il nostro universo. Questi strumenti hanno occhi più sensibili dei nostri, e riescono a percepire raggi luminosi che per noi rimangono invisibili.

La luce viaggia alla maggiore velocità che si può incontrare nell'universo: 300.000 chilometri al secondo. La luce del Sole impiega poco più di 8 minuti per raggiungerci; quella delle galassie più lontane impiega qualche miliardo di anni.

“La luce racconta” è il titolo di una mostra che tramite immagini, testi e fil-

mati cerca di dare qualche risposta e di sollevare molte curiosità sulla natura della luce e su ciò che la luce sa dirci dell'universo. Intorno al Planetario del Museo di Rovereto è stato costituito un itinerario che parte dalle osservazioni di Newton sui colori, spiega come è possibile calcolare la distanza delle stelle, si sofferma sulle spiegazioni che sono state date per giustificare l'oscurità del cielo notturno, fino a narrare in breve la vita e la morte delle stelle.

La mostra è strutturata in modo tale che ci sono domande che invitano a interrogarsi; ci sono immagini per ampliare lo sguardo; ci sono testi per riflettere.

Ma cos'è la luce?

Paolo Pendenza  
Maurizio Dapor



## La sezione archeologica del Museo: attività e iniziative

*La collezione archeologica del Museo Civico di Rovereto andò formandosi nella seconda metà dell'800 e nella prima metà del 1900 soprattutto attraverso donazioni, lasciti e acquisti di materiale in possesso di privati, soci oppure semplici frequentatori della struttura museale.*

Una prassi che testimonia lo stretto rapporto che venne a instaurarsi fra la comunità roveretana e il Museo Civico, percepito come un'istituzione "cittadina", patrimonio dell'intera collettività.

Vennero ceduti al museo sia singoli reperti che piccoli gruppi di oggetti, provenienti nella maggior parte dei casi dall'area meridionale del Trentino e in particolare dalla Vallagarina. Talora si trattò invece di intere collezioni, come la vasta raccolta numismatica di Fortunato Zeni, considerato il fondatore dell'istituzione. Non va però trascurata l'attività sul campo di insigni studiosi, che fra la seconda metà dell'800 e i primi decenni del '900 promossero ricerche sul territorio. Fra questi, Paolo Orsi, il quale condusse le sue prime indagini archeologiche nella terra natia e fu sempre legato al Museo Civico, tanto da lasciare all'istituzione, alla sua morte, la sua ricca collezione archeologica. Fra gli scavi più famosi di Paolo Orsi

in Trentino figura quello preistorico del Colombo di Mori, ma fu indefessa la sua attività di ricerca sul territorio regionale e in tutti i settori dell'archeologia. E' dunque sulla base di una lunga tradizione che il Museo Civico ha ripreso, soprattutto nell'ultimo trentennio, l'attività di ricerca sul campo, promuovendo scavi sistematici condotti secondo i moderni criteri dell'archeologia stratigrafica. Fra le iniziative più recenti figurano interventi nell'ambito preprotostorico, romano e medievale, i quali hanno visto oltre a una stretta collaborazione da parte delle pubbliche amministrazioni locali, anche l'entusiastica partecipazione di volontari. Complementari alle operazioni di scavo e di ricerca sul territorio sono tutte le attività che si svolgono all'interno del Museo per l'interpretazione dei dati raccolti sul campo: dalla registrazione ed elaborazione dei dati di campagna, al lavaggio, alla classificazione, alla documentazione grafica e fotografica dei reperti, fino alla

loro inventariazione e musealizzazione definitiva.

Fondamentali sono poi le operazioni di restauro e conservazione e le attività dei laboratori di archeozoologia e di archeobotanica avviati presso il museo, le quali hanno come finalità lo studio e l'edizione dei resti faunistici e botanici che provengono dagli scavi archeologici, per la definizione dell'economia delle culture del passato e dell'ambiente in cui vissero i nostri progenitori.

La sezione archeologica del Museo Civico opera anche nel settore della didattica, con la possibilità di fissare settimanalmente un "appuntamento" con l'esperto del museo, per parlare, con il supporto di filmati e diapositive, di diversi argomenti pertinenti all'archeologia. Quest'anno, ad esempio, sono state disponibili le seguenti tematiche: aspetti di preistoria in Trentino; aspetti della romanità in Trentino; il culto dei morti nell'antico Trentino; tipologie abitative nell'antico Trentino; il mestiere dell'archeologo.

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Finotti F. e Beretta C., 1999: *Museo Aperto*, a cura di, CD-Rom del Museo Civico di Rovereto, Editore Giunti Multimedia.



Barbara Maurina

# Le meraviglie di Stabia

*A tu per tu...*



*Perché Stabia a Rovereto? Forse molti non sanno che tra le collezioni archeologiche del Museo Civico vi sono alcuni reperti appartenenti a una delle necropoli più importanti dell'area vesuviana, quella di Madonna delle Grazie presso il sito di Stabia.*

Nell'ambito del rapporto di collaborazione avviato dal Museo Civico di Rovereto con la Soprintendenza Archeologica di Pompei, con il fine di procedere alla contestualizzazione e alla valorizzazione dei reperti stabiani in possesso dell'istituzione roveretana, è nata l'idea di dare vita a un'iniziativa museologica comune fra i due Enti.

Alla fine dell'estate del 2000 sarà allestita presso il Palazzetto del Mare a Castellammare di Stabia una vasta e articolata mostra archeologica, dal titolo "Le Meraviglie di Stabia".

L'esposizione si propone, a 250 anni dalle prime indagini archeologiche eseguite dai Borbone alle falde del Vesuvio, di far conoscere al grande pubblico i "tesori" dell'antica *Stabiae*, che per molti anni sono rimasti inaccessibili ai non addetti ai lavori.

L'antico sito di Stabia, che costituisce il terzo polo archeologico campano per importanza dopo Pompei ed Ercolano, raggiunse il suo massimo splendore in epoca romana. Esso dove-

va la propria fama alla bellezza e alla sontuosità



delle ville marittime, che si affacciavano su uno dei più suggestivi e ambiti litorali dell'Italia antica.

Nell'ambito della mostra stabiana il visitatore, ripercorrendo la storia delle ricerche susseguitesì nel sito per oltre due secoli, avrà l'irripetibile occasione di ammirare i reperti più rappresentativi della storia di Stabia dall'età arcaica al 79 d.C., anno dell'eruzione vesuviana. Fra di essi figureranno da un lato gli splendidi intonaci affrescati e gli stucchi, insieme agli sfarzosi arredi e alle suppellettili delle *villae* romane, dall'altro i ricchi cor-

redi funebri provenienti dalle necropoli e i reperti votivi di pertinenza santuariale, appartenenti soprattutto all'epoca arcaica ed ellenistica.

Una sintesi del contenuto della mostra stabiana, insieme a una serie di significativi reperti concessi in prestito all'istituzione roveretana dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei, verrà presentata in anteprima presso il Museo Civico di Rovereto.

Tale iniziativa, unica nel suo genere, intende proporsi al pubblico roveretano e più in generale trentino, come una sorta di osservatorio su di un evento di portata nazionale e nello stesso tempo come un invito a visitare una delle più importanti realtà archeologiche della penisola italiana. La "vetrina" roveretana verrà inaugurata il 2 giugno presso il Museo Civico di Rovereto contestualmente alla mostra *La luce racconta*, e avrà la forma di un punto espositivo che anticiperà e accompagnerà la grande mostra stabiana, il cui ingresso sarà gratuito per gli abbonati del museo.

*Barbara Maurina*

# La remotizzazione dei servizi del museo

*On line*



*Nel 2001 il Museo festeggerà il suo 150° compleanno. Per celebrarlo degnamente si è pensato di realizzare un ambizioso progetto di remotizzazione dei servizi più significativi oggi offerti alla scuola e ai ricercatori scientifici.*

Si è visto come sempre più importante il ruolo dei laboratori scientifici come luoghi in grado di fornire ai docenti e agli studenti gli strumenti per un percorso individuale alla ricerca delle soluzioni, alla verifica delle ipotesi e alla formulazione di modelli. Anche la cosiddetta "Commissione dei quaranta Saggi", incaricata dal ministro Berlinguer di individuare i saperi essenziali che la scuola italiana dovrebbe garantire, si è interessata alla questione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione scientifica, individuando due prospettive di grande interesse per il mondo della formazione: la prima che vede le nuove tecnologie come veicoli che possono favorire la trasmissione del sapere, l'altra come ambienti di formazione dell'esperienza e della conoscenza.

In sintonia con il Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (1997-2000), messo a punto dal

Ministero della Pubblica Istruzione, il Museo Civico di Rovereto ha dato corpo a un'aula didattica dove è possibile effettuare quelle esperienze che necessitano di apparecchiature scientifiche specialistiche, di competenze e supporti didattici interdisciplinari e di progettazione degli esperimenti difficilmente proponibili nei laboratori scolastici. L'aula didattica del museo vuole quindi proporsi come luogo di integrazione e non di sostituzione dei laboratori scolastici, che sempre più devono vedere potenziate sia la qualità delle attrezzature scientifiche utilizzate che gli spazi messi a disposizione.

Ecco perché in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni di attività del Museo, si è dato corso al Progetto "150 anni di Museo - Remotizzazione dei servizi: Aula Didattica e Telescopio di M.Zugna". Il progetto è stato diviso in due sottoprogetti: remotizzazione dell'Aula Didattica e remotizzazione del Telescopio di M.Zugna. La

finalità è però unica: festeggiare un anniversario importante proponendo un'idea di Museo al servizio della comunità. Remotizzare l'aula didattica permetterà infatti agli insegnanti e agli studenti di "manipolare" a distanza gli esperimenti didattici, ampliando così i loro laboratori e offrendo pari opportunità alle scuole dei centri cittadini come a quelle della periferia. Alla stessa stregua la remotizzazione del telescopio, ospitato nella struttura dell'Osservatorio Astronomico di M.Zugna, mira a rendere fruibile, in rete internet, il telescopio ad un vasto pubblico di operatori scientifici permettendo ricerche impensabili fino a poco tempo fa. L'appuntamento con questi nuovi servizi, offerti dal Museo, via rete internet, è a fine anno per l'aula didattica e a ottobre del 2001 per la remotizzazione del telescopio.

*Franco Finotti*

*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*

Santambrogio G. 1999 - *Aggiornamenti Sociali*, vol.3  
[www.bdp.it/circolari/ipersaggi/htm](http://www.bdp.it/circolari/ipersaggi/htm).



# Il concerto delle Perseidi

Filo Diretto

*Il 5 agosto all'Osservatorio di Monte Zugna un appuntamento da non perdere per gli appassionati di astronomia*



Cosa sono le Perseidi? Si tratta di uno sciame di meteoriti che gira intorno al sole. In effetti si tratta di un vero e proprio anello, come quelli attorno a Saturno. È composto da "sassi" di varia grandezza, da qualche decina di centimetri a qualche millimetro. Sono il residuo di qualche cometa o forse il risultato dell'esplosione, nella notte dei tempi e non si sa per quale motivo, di un pianeta posto tra Marte e Giove, dove si trovano anche moltissimi micro-pianeti del sole (zona degli asteroidi). Di sciame di meteore ve ne sono moltissimi e, durante il corso dell'anno, la terra taglia l'orbita di questi "anelli" molte volte. Le Perseidi sono chiamate anche "Lacrime di San Lorenzo" e il massimo della loro "visibilità" si ha tra il 9 ed il 12 di agosto. Le scie luminose, o "stelle cadenti" sono, in concreto, la bruciatura di questi "sassi" a contatto dell'atmosfera terrestre, dove è un po' più densa (80-100 km). Normalmente "bruciano" completamente per attrito. In termini tecnico si dice che "sublimano", diventano... polvere di stelle che, per

l'alta temperatura raggiunta nell'attrito, lasciano una scia luminosa. Questa scia luminosa, composta per lo più da atomi metallici, ha la proprietà di riflettere le onde radio.

Se qualche meteorite non brucia del tutto, cade sulla terra a velocità impressionante. Si suppone che la scomparsa dei dinosauri sia dovuta proprio alla caduta di un meteorite di grandi dimensioni nel golfo del Messico.

Per vedere le meteoriti bisogna attendere la notte.

Ma i radioamatori sanno che il fenomeno, presente per alcuni giorni, può essere sfruttato per far riflettere le onde radio sulle scie e stabilire collegamenti radio a grande distanza.

L'esperimento, che verrà eseguito il 5 agosto prossimo, consisterà proprio nel sentire l'eco dei segnali radio riflessi dalle scie delle Perseidi. Un ricevitore molto sensibile sarà sintonizzato su una stazione televisiva spagnola (Barcellona). In condizioni normali il segnale non viene ricevuto, sia per la distanza notevole (oltre 2000 km), sia per la curvatura terrestre. Quando però il segnale radio spagnolo si riflette su di una scia di meteorite,

il ricevitore la capta, sotto forma di nota musicale. Poiché vi possono essere più meteoriti contemporaneamente, e a velocità diversa, per un fenomeno chiamato effetto "Doppler", si possono ascoltare più note musicali di diversa frequenza, creando un vero e proprio concerto delle... Perseidi. Questo interessante fenomeno potrà essere anche visto su uno schermo elettronico.

Un altro esperimento che verrà eseguito è quello del rumore radio generato dalle città. Con un'antenna direttiva rotante, si potrà ascoltare (e vedere) questo rumore chiamato in termini tecnico, "noise".

Si potrà, inoltre, essere presenti a collegamenti radio in onde corte effettuati da radioamatori, con le proprie stazioni radio.

Un tuffo nel passato sarà costituito da una completa stazione ricetrasmittente in telegrafia con... i fili e lettura dei messaggi telegrafici su striscia di carta, chiamata "zona".

Luce e onde radio sono parte di uno stesso fenomeno estremamente interessante e magico e, per buona parte, ancora misterioso.

*Mimmo Martinucci*



*Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:*  
Martinucci M. 1993 - *Manuale di stazione per radioamatori e SWL* - CD editore

## Lavori in corso

### Ultima ora



*L'Ultima ora di Econews è dedicata ai lavori in corso al Museo Civico per l'allestimento definitivo nel Palazzo Parolari di Borgo Santa Caterina, la quarta sede della sua lunga storia.*

L'estate 2000 non è soltanto un periodo in cui al Museo Civico si inaugurano nuove mostre, come ampiamente descritto nelle pagine della rubrica *Dentro gli eventi* di questo numero di Econews: in realtà il museo sta anche continuando a 'farsi bello' per la città di Rovereto nel suo assetto definitivo. Dalle pagine del nostro newsletter chiediamo quindi agli abbonati e a tutti i visitatori un po' di pazienza se in futuro si troveranno ad attraversare una sorta di 'cantiere aperto' per raggiungere la Sala Convegni e le sale espositive per le varie iniziative in programma. Si tratta in realtà di una scelta precisa: sarebbe stato più 'normale' - e forse più banale - chiudere e riaprire solo a lavori conclusi. Ma il Museo Civico, che per l'ultimo trasloco è stato costretto a tenere le sale chiuse al pubblico per molto tempo, vuole continuare a rimanere aperto per la città di Rovereto. È un modo per rendere partecipi gli abbonati e tutti coloro che frequentano e sostengono il museo cittadino degli sforzi che si stanno compiendo per rendere la struttura sempre più completa e viva. Un museo come il nostro cambia, si rinnova,

si reinventa ogni giorno, e anche i momenti di allestimento fanno parte della vita quotidiana dell'istituzione. Per scelta, il Museo Civico non chiude più i battenti 'per lavori', ma intende continuare a rimanere aperto e fruibile: lo vedrete in fieri, in fase di



realizzazione, fino al suo completamento.

Ma veniamo alle novità! In questo periodo, oltre all'allestimento di tutto il primo piano che verrà aperto per la prima volta con la mostra *L'arte riscoperta* a luglio, verranno rinnovati completamente gli spazi del giroscale, che ospiteranno anche alcune vetrine espositive (e che dunque non saranno più solo un mero luogo di passaggio), il bookshop, che diventerà più visibile e ricco, mentre la sala antistante la sala convegni entro la fine del

2000 sarà attrezzata con un piccolo bar. Non mancheranno modifiche alla biglietteria front-office e al giardino, che renderanno gli spazi ancora più accoglienti e vivibili.

Con lo stesso criterio, man mano le sale che ospitano le attuali mostre temporanee verranno ad una ad una sostituite dall'esposizione permanente, che, come vedrete, terrà nel dovuto conto le indicazioni ricavate da questi primi due anni di apertura al pubblico, considerando con attenzione gradimento e critiche.

*Claudia Beretta*



Hanno collaborato a  
questo numero:  
Maurizio Dapor  
Mimmo Martinucci  
Barbara Maurina  
Stefano Monfalcon  
Paolo Pendenza  
Fabrizio Rasera



Segreteria:  
Museo Civico di Rovereto  
Largo S.Caterina n°41  
38068 ROVERETO



Telefono:  
(039) 464 439055

Fax  
(039) 464 439487

E-mail  
[museo@museocivico.rovereto.tn.it](mailto:museo@museocivico.rovereto.tn.it)

Redazione:  
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:  
Franco Finotti

Autorizzazione  
Tribunale n°114  
del 12.04.1985

## INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>On line</i>	-----	13
<i>Filo diretto</i>	-----	14
<i>Ultima ora</i>	-----	15